



LA GIORNATA NO

Renzo La Costa

Come tutte le mattine, esco di casa per recarmi al lavoro. La prima sorpresa è trovare i cancelli chiusi. Ad accoglierli però c'è il direttore in persona, seppur stranamente barrato con guanti e mascherina. Caro impiegato, causa Coronavirus la fabbrica chiude a tempo indeterminato. Da oggi sei in cassa integrazione, e visto che non lavorerai per un po', accomodati in garage a depositare l'autovettura aziendale che qui non si fa mica beneficenza. inutile dirti che visto che starai per conto tuo, il buono pasto giornaliero non ti spetta. Vista questa catastrofe improvvisa, seppur a piedi, mi reco in banca per sospendere almeno il mutuo. Certo che si può -mi rassicura quest'altro direttore - ma naturalmente gli interessi non si sospendono, anzi si aggiungono a quelli che già ci toccano. Presa anche questa, provo ad adeguarmi alla situazione con l'acquisto di guanti e mascherine per me e la mia famiglia. Caro signore -mi fa il negoziante- c'è stato un piccolo aumento per le mascherine che vanno a 50 euro al pezzo; i guanti costano invece sempre uguali, ma il prezzo unitario non è più a guanto ma a dito. Solo il tempo di rimanere basito un vigile barrato si avvicina d'autorità: caro signore, la sua lentezza negli acquisti a causato una coda impressionante, per cui lei che è causa di assembramenti, si becca una multa di 400 euro ed una sonora denuncia.

Ma che sta succedendo oggi? Forse l'errore è stato mettere il naso fuori stamattina. Urge un rimedio serio:

